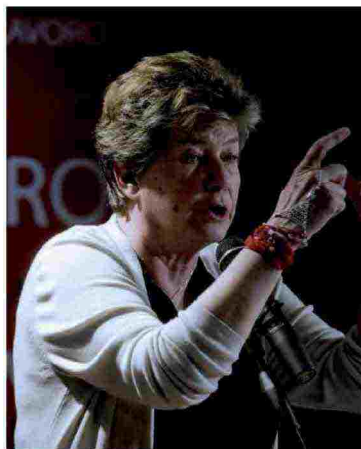


Dopo le modifiche
Il dl lavoro divide governo e sindacati

I sindacati contestano la scelta di sanzionare solo con una multa le aziende che sfiorano il tetto del 20% di contratti a termine. La Cgil: di male in peggio. La Cisl: menefreghismo verso i lavoratori. Ma per il sottosegretario al Lavoro Bobba la multa scoraggerà le imprese.

PINI A PAGINA 9



INSODDISFATTA Susanna Camusso (Cgil)

Precari, i sindacati contro Renzi

*Camusso (Cgil) affonda le modifiche: «Di male in peggio»
 Bobba: la multa scoraggerà le aziende. Ncd difende le novità*

NICOLA PINI
 ROMA

C'è il no secco della Cgil. Ma anche quello meno scontato della Cisl. I sindacati contestano gli emendamenti al decreto sul lavoro sui quali si sono accordati venerdì governo e maggioranza. Modifiche che sembrano mettere la parola fine al braccio di ferro tra Ncd e sinistra Pd sulle norme che rendono più flessibili i contratti a termine e l'apprendistato. L'accordo politico per ora tiene. Anche se resta da vedere che effetto farà sui gruppi parlamentari del Pd la larga opposizione sindacale al Dl. Principale motivo del contendere è il superamento dell'obbligo di assunzione per le imprese che superano il tetto del 20% di contratti temporanei. Per chi sgarra ci sarà solo una sanzione pecuniaria. Un argine troppo debole, secondo le confederazioni, per contrastare un'ancora più massiccia diffusione del lavoro a scadenza. «Hanno ulteriormente peggiorato un decreto che già non andava bene - ha accusato ieri Susanna Camusso, segretario Cgil - e così si

sancisce la precarizzazione come l'unica strada da utilizzare». Tolto «l'argomento delle assunzioni a tempo indeterminato», ha aggiunto, si apre la strada a «un uso illimitato e anche illegittimo di forme di lavoro a termine». La Cgil, che lunedì apre a Rimini il suo congresso, alza i toni. Ma anche alla Cisl stavolta le reazioni sono simili, acuite dal fatto che il governo - dal lavoro alla riforma della Pa - sta mettendo sempre più spesso i sindacati di fronte al fatto compiuto. «La trasformazione dell'obbligo di assunzione in una multa è una vicenda gravissima, una cosa incomprensibile che sfugge sul piano tecnico e politico», tuona Raffaele Bonanni. «Chi non rispetta le regole del tempo determinato deve assumere a tempo indeterminato, altro è ingiusto». Per il segretario generale della Cisl «c'è un palese menefreghismo nei confronti dei lavoratori» le modifiche sono «più a favore delle aziende». Critico anche Giovanni Centrella, leader dell'Ugl. Fa eccezione la Uil che considera la multa un deterrente sufficiente per le imprese. Dal governo il sottosegretario al Lavoro, Lui-

gi Bobba, contesta le critiche sindacali: il Dl è «tutto il contrario di un incentivo alla precarizzazione». In campo politico Forza Italia, con Daniele Capezzone, parla di «compromesso al ribasso» e di «cedimenti alla Cgil». Mentre il ministro Angelino Alfano rivendica i risultati raggiunti: «Abbiamo smontato la legge Fornero e inserito tanto Marco Biagi, vincendo le resistenze della sinistra post-comunista» e «fa sorridere - sottolinea il leader Ncd - la posizione di Forza Italia che invece di gioire si è un po' raffreddata». Il Pd mostra compattezza. La minoranza interna con Cesare Damiano esprime «grande soddisfazione per l'accordo». I «cambiamenti introdotti, anche se presentano alcune criticità non stravolgono i miglioramenti voluti dal Pd». Intanto il governo risponde alle critiche dei tecnici sulle coperture insufficienti al decreto sugli 80 euro. «La proposta del governo è stata "bollinata" dalla Ragioneria, un certificato di qualità sul fatto che le coperture ci sono», ha osservato il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA